

**S.A.P.I.E. Or.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

Manutenzione Infrastruttura

SEGRETERIA NAZIONALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333

Sito internet: www.sapieorsa.ite-mail: sapie.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

COMITATO CENTRALE SAPIE ORSA***Manutenzione Infrastruttura***

Il Comitato Centrale SAPIE/Or.S.A., riunito a Roma il 3 dicembre 2008, sentita la relazione della Segreteria Nazionale in merito all'attuale situazione sindacale, esprime:

E' da circa tre anni che le trattative in R.F.I. sono principalmente concentrate sul tema della Riorganizzazione delle DCI/DCM, nel mentre all'interno del ciclo manutentivo di R.F.I., i lavoratori sono sempre più pressati da nuovi conferimenti lavorativi, il tutto in un contesto di un continua riduzione di personale.

Al 31 dicembre si assisterà a una nuova cospicua uscita di personale quiescente dal ciclo produttivo della Manutenzione, e da parte aziendale a tutto oggi non si registrano iniziative relative all'acquisizione di nuovo personale attraverso un turn-over programmato, peraltro già stabilito nell'accordo nazionale del 21-05-2004.

Per di più è imminente il "varò" del nuovo orario FS per il quale i vertici FS rivolgono parecchie aspettative soprattutto in ambito alta velocità, fin tanto da chiedere dei turni in seconda per il personale della IS operante in grandi Nodi e linee AV/AC.

La nostra Organizzazione come già espresso in passato non ha alcun preconcetto ad affrontare la questione, purché permangano le condizioni per il mantenimento in efficienza di tutta la rete ferroviaria e soprattutto che non si riduca la manutenzione dell'infrastruttura ad un pronto intervento guasti, che comunque ci appare una strategia dalle "gambe corte".

CONTRATTO

Gli esiti degli scioperi effettuati a favore del contratto unico della mobilità, la dicono lunga sulla volontà dei lavoratori in merito all'ottenimento di un contratto unico e vincolante per i lavoratori del trasporto.

Con il libero mercato alle porte, un unico riferimento contrattuale è l'unica via percorribile per garantire stesso trattamento e quindi stessa dignità ai lavoratori e di conseguenza stessi standard di sicurezza per tutti, lavoratori e utenti.

Il Comitato, al riguardo del riconoscimento professionale per i manutentori dell'infrastruttura di R.F.I., pone in evidenza l'iniquo salario professionale attribuito a tutti i profili manutentivi, ben al di sotto di altre professionalità del Gruppo FS.

Le nuove mansioni lavorative attribuite al personale della Manutenzione dell'Infrastruttura, nonché le responsabilità anche penali correlate ai compiti svolti, la dicono lunga sulla concretezza delle rivendicazioni in essere. Anche i requisiti per l'assunzione in ambito manutenzione, richiedono specifiche attitudini oltre ad un Diploma Tecnico con alto punteggio di merito.

SICUREZZA

Sono troppi gli infortuni che accadono in Manutenzione Infrastruttura per via della mancata applicazione delle regole concernenti la sicurezza, questo è un chiaro sintomo che la formazione dei lavoratori coinvolti in operazioni di cantiere di lavoro, che sia personale FS o personale delle Ditte appaltatrici, non è idonea o comunque non sufficiente.

Gli spazi riservati all'attività formativa sono insufficienti e mal gestiti, la formazione deve avvenire in apposite giornate dedicate e in presenza di validi formatori.

Occorre definire le responsabilità del personale FS nei confronti delle Ditte appaltatrici, di conseguenza bisogna correggere quegli atteggiamenti errati, fonte di rischiose incomprensioni tra personale FS e lavoratori delle imprese appaltatrici. Spesso si ha a che fare con lavoratori che hanno "sulle spalle" troppe ore di lavoro e quindi poco lucidi in un ambiente dove l'attenzione è fondamentale.

RELAZIONI SINDACALI

Carenti, pressoché inesistenti.

Non ci sono risposte né al sindacato né ai lavoratori, il tutto a discapito di un'organizzazione del lavoro mutevole da eventi contingenti, ma quasi mai correttamente pianificata.

Anche le richieste più elementari (dpi, vestiario) cadono nel dimenticatoio.

La Dirigenza territoriale, apparentemente non dispone più di margine decisionale, tutto è rimandato al "centro".

Direzioni Compartimentali relegate a notai dei voleri del "centro", fabbisogni organici calati dall'alto peraltro inosservanti delle reali esigenze, posti vacanti in attesa di nulla osta. Sui tavoli locali di trattativa si assiste ad una stanca e commiserabile manfrina, sussiste l'incapacità di affrontare e risolvere qualsiasi problematica.

CONCLUSIONI

Il Comitato Centrale SAPIE, esorta il mondo politico, sindacale e i lavoratori, ad agire affinché sia fatta giustizia nei confronti del collega Dante De Angelis, vittima di un indecente licenziamento, indegno di un Paese civile.



Auspica l'immediato avvio di una campagna di informazione aziendale rivolta alla problematica sicurezza, dove si evidenzi l'importanza del lavoro, svolto in certezza dell'incolumità fisica di chi opera.

Garantisce apporto alla vertenza aperta sul contratto unico della mobilità.

Ai famigliari dei colleghi deceduti in tragiche circostanze di lavoro, va il nostro pensiero e l'impegno attuale e futuro affinché si eliminino certe sciagure dal nostro mondo lavorativo.

Roma, 3 dicembre 2008

Commissione mozione finale